

Ci sono casi in cui alcune infiammazioni della pelle (orticarie, dermatiti, eczemi, pruriti insopportabili, ecc.) non hanno apparentemente cause scatenanti e sembrano senza soluzione, nei bambini come negli adulti. Quando la problematica è ricorrente, comincia di solito una vera e propria odissea, passando da uno studio medico all'altro alla disperata ricerca della causa e, quindi, di una soluzione. Si inizia ad indagare nell'ambito degli allergeni ambientali ed alimentari sperando di trovare tra essi il famigerato "colpevole"; la relazione con l'alimentazione viene presa in considerazione solo se si risulta allergici secondo uno dei test convenzionali, in caso contrario viene esclusa. Può essere un errore; sono infatti note molte forme di dermatiti atopiche con causa fortemente legata all'alimentazione pur in assenza, a livello ematico, di immunoglobuline E, tipiche dell'allergia. Le infiammazioni della pelle possono infatti avere origine non da un'allergia ma da un'intolleranza alimentare, sviluppata nel corso del tempo e, ad un certo punto, resasi visibile "a fior di pelle".

DISBIOSI – INTESTINO "COLABRODO" – INTOLLERANZE ALIMENTARI: OVE TUTTO HA INIZIO

Un alimento può dare problemi di intolleranza se, giorno dopo giorno, supera la barriera mucosa intestinale senza essere stato adeguatamente demolito nei nutrienti di base (aminoacidi, monosaccaridi, ecc.); come tale, ossia sotto forma di macromolecole, dovrebbe percorrere il lume intestinale ed essere eliminato come scoria. Se invece supera la barriera intestinale, perché non integra, il sistema immunitario lo identifica come estraneo e attiva contro di esso una risposta difensiva. A monte vi è la presenza di una mucosa "colabrodo", divenuta tale per il protrarsi nel tempo di uno stato di disbiosi intestinale, causato da errori di stile di vita che molto spesso si protraggono sin dalla primissima infanzia (mancato allattamento al seno, svezzamento precoce, assunzione di latte vaccino e derivati, eccesso di zuccheri, carboidrati raffinati, proteine animali, abuso di farmaci, soprattutto antibiotici, ecc.).

In presenza di disbiosi, proliferano i microrganismi patogeni, la cui attività primaria è aggredire la mucosa intestinale. Le giunzioni tra le cellule si allentano e la mucosa diventa permeabile alle macromolecole alimentari che altrimenti avrebbe respinto; alimenti indigeriti e tossine fanno così il loro indesiderato ingresso nell'organismo: è l'innescò dell'intolleranza alimentare. La relazione pelle-intestino è nota da tempo: indagini scientifiche hanno riscontrato che nei soggetti che soffrono di dermatite atopica, eczema, ecc. la mucosa intestinale è particolarmente permeabile [Increased intestinal permeability in atopic eczema. *J Invest Dermatol.* 1986 Feb; 86(2):101-4; Small intestinal permeability in dermatological disease. *Q J Med.* 1985 Sep; 56(221):559-67]. Il depauperamento della flora batterica intestinale, l'alterazione della permeabilità intestinale, l'ingresso nell'organismo di quantità più elevate di macromolecole alimentari: tutto ciò sottopone l'organismo ad un carico antigenico elevato e ad un'iperstimolazione pressoché quotidiana del sistema immunitario, con conseguente liberazione di sostanze infiammatorie a scopo difensivo. Cellule immunitarie e mediatori di infiammazione attivati nell'intestino possono raggiungere qualsiasi zona del corpo, anche la cute; ciò si verifica perché il circuito immunitario, preposto alla difesa dalle aggressioni esterne, risponde in maniera generalizzata allertando ogni distretto dell'organismo, con un'attenzione particolare per le vie d'accesso, cute compresa. C'è inoltre da tenere presente che le tossine (antigeni, mediatori di infiammazione, ecc.), che si formano in seguito ad intolleranza alimentare, hanno spesso un organo bersaglio specifico per ognuno di noi, probabilmente per il fatto che tutti gli individui presentano una struttura del corpo più debole delle altre. Quando è la pelle ad essere colpita, oltre al manifestarsi di sintomi cutanei legati all'intolleranza alimentare, l'epitelio, solitamente così efficace nel rispondere agli stimoli esterni, si destabilizza e può perciò diventare ipersensibile ad antigeni, normalmente innocui, provenienti dall'ambiente, da oggetti, indumenti, cosmetici o altro. Oltre a tutto ciò, non dimentichiamo che la cute è uno dei cinque organi emuntori del corpo (dal latino "emunctus" = espellere) e come tale l'organismo può utilizzarla

per liberarsi da ciò che lo sta intossicando: le manifestazioni cutanee possono essere, in tal caso, il risultato di tale sfogo.

L'APPROCCIO PER PRURITI, DERMATITI, AFFEZIONI CUTANEE DI VARIA ORIGINE E NATURA si basa su 5 aspetti fondamentali

1. Affrontare e risolvere il problema di fondo, con un prodotto ad uso sistemico che svolga contemporaneamente le seguenti funzioni: a) **ripristinare l'integrità della mucosa intestinale**; b) **ottimizzare il terreno intestinale e favorire il corretto metabolismo**; c) **promuovere il drenaggio delle tossine e migliorare la funzionalità degli organi preposti**
2. Favorire, attraverso un programma di igiene bilanciata, il ripristino del naturale **equilibrio "autodifensivo" della cute**
3. **Lenire e sfiammare la zona affetta, portando rapido sollievo ai sintomi**
4. **Seguire una dieta adeguata volta a favorire il ripristino dell'eubiosi intestinale**
5. **Consentire al corpo di autorafforzarsi** modificando abitudini di stile di vita errato